

intervista a MASSIMO POLIDORO

l'esploratore dell'insolito

A cura di Andrea Pellegrino

Massimo Polidoro è considerato uno dei maggiori esperti internazionali nel campo della psicologia dell'insolito, del paranormale e dei misteri in generale. Segretario nazionale e co-fondatore, insieme a Piero Angela, Margherita Hack e Silvio Garattini, del **CICAP** (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale).

In tutta la sua brillante carriera di scrittore ha pubblicato più di quaranta opere tra saggistica e romanzi e centinaia di articoli tra Focus e altre testate. Ha analizzato inoltre moltissimi casi in cui il paranormale è stato chiamato in causa. È pacato e sorridente Massimo; lo abbiamo incontrato in redazione per una lunga chiacchierata in preparazione dei due incontri che ha accettato di tenere presso la nostra libreria.

Omero diceva che "Il fascino dell'ignoto domina tutto". È una tendenza innata nell'animo umano quella di restare affascinati da fenomeni e misteri ai quali non si è in grado di fornire una spiegazione. Com'è nata la tua passione per il mistero e quali sono stati i personaggi legati a questo mondo che più ti hanno spronato verso questa ricerca? È una passione che nasce quand'ero bambino, attratto da tutto ciò che sembrava andare al di là del possibile. In questa mia passione convivevano UFO e Houdini, i cucchiaini di Uri Geller, Atlantide e le magie di Silvan... Volevo capire come funzionavano quei poteri meravigliosi

e, allo stesso tempo, volevo ripeterli (anche se solo con il trucco), come facevano i prestigiatori. È un percorso che, dopo avere letto tanti libri che alla fine mi lasciavano più domande di quando iniziavo, mi ha portato a scoprire l'inchiesta di **Piero Angela**: "Viaggio nel mondo del paranormale". A quel punto mi si è aperto un mondo e ho capito che l'approccio del metodo scientifico era l'unico che riusciva a dare risposte oggettive e verificabili. Quel libro mi ha anche fatto scoprire quello che sarebbe diventato prima il mio nuovo eroe e poi il mio mentore, **James Randi**.

Da ragazzo hai avuto la fortuna di partire per gli Stati Uniti e studiare a fianco del grande illusionista James Randi che ti era stato presentato da Piero Angela. Da quella esperienza è cambiato il tuo approccio al mistero?

La mia esperienza era già cambiata con la lettura del libro di Angela: avere la fortuna di seguire Randi nelle sue indagini e nei suoi viaggi mi ha dato la possibilità di vedere da vicino e sperimentare in prima persona tante situazioni di cui avevo solo letto. Mi ha permesso di vedere come spesso persone anche molto capaci e competenti possono finire per credere all'incredibile, pur in assenza di prove convincenti. E, soprattutto, mi ha fornito un insieme di strumenti logici e critici per affrontare in maniera razionale l'ignoto.

In 30 anni di attività del CICAP, insieme agli altri membri dell'associazione, hai indagato centinaia di presunti casi paranormali, medium, guaritori e maghi. C'è un caso in particolare che ti ha lasciato perplesso per il quale non è stato possibile arrivare a una conclusione scientifica?

Devo dire che ogni volta che abbiamo avuto la possibilità di condurre un'indagine, una verifica o una sperimentazione, alla fine è sempre emersa una spiegazione naturale per ciò che sembrava

inspiegabile. La conclusione invece non è arrivata quando ci siamo trovati di fronte a un mistero su cui era impossibile condurre qualunque tipo di verifica: vuoi perché si trattava del racconto di un'esperienza soggettiva, oppure perché ci era impedito esaminare gli elementi e le prove a favore di un dato fenomeno. Un esempio è il caso di **Gustavo Rol**, che cercammo di incontrare quando era ancora in vita, ma si rifiutò sempre di accogliere in casa sua testimoni che non fossero suoi ammiratori. Un altro è quello del sangue di **San Gennaro**, per la cui liquefazione abbiamo proposto una spiegazione di tipo chimico-fisico, ma poiché è vietato esaminare la reliquia (anche senza aprire l'ampolla), è impossibile dire se la nostra ipotesi sia quella corretta. E, dunque, in questi casi è inevitabile che il punto interrogativo rimanga.

Oggi il così detto "mondo dell'occulto" ha una presa molto forte anche sul pubblico più giovane.

Tra il 2005 e il 2007 hai tenuto, presso la facoltà di psicologia Milano Bicocca, il corso metodo scientifico, pseudoscienze e psicologia dell'insolito. Come è stato accolto dagli studenti questo progetto?

Benissimo! Partecipavano centinaia di studenti, affamati di conoscenza e desiderosi di scoprire come certi fenomeni insoliti possono avere spiegazioni di tipo psicologico e fisiologico. Purtroppo, il curriculum di studi degli psicologi non prevedeva lo studio di questi argomenti e, di conseguenza, c'era molto interesse. Purtroppo, dopo che il mio corso è terminato non è stato sostituito da nulla di simile. Ancora oggi, però, mi capita di



incontrare miei studenti che ricordano con piacere il corso e mi ringraziano per avere fornito loro un'introduzione ad argomenti che esercitano un indubbio fascino.

Come mai il pensiero magico, a dispetto di una società sempre più tecnologia e moderna, è costantemente presente nella nostra cultura?

Il pensiero magico, tra le altre cose, è la convinzione di potere influenzare il mondo solo con il pensiero: per esempio, l'idea che desiderare il male per un rivale o qualcuno che si detesta lo faccia ammalare davvero. È normale tra i bambini, tuttavia a volte sopravvive anche tra gli adulti e, oggi, è più diffuso di quanto si creda. In parte si spiega con il fatto che siamo continuamente esposti ai nostri pensieri. Pensieri che per noi hanno una grande rilevanza, così tendiamo a sovrastimare il loro collegamento con gli eventi esterni. Il cervello sembra avere delle reti specializzate per fornire spiegazioni esplicite e magiche in certe circostanze. La convinzione di avere poteri speciali fa sentire forti nelle situazioni minacciose, aiuta ad alleviare le paure di tutti i giorni, allontana l'ansia. Quando è eccessiva, però, può condurre a un comportamento compulsivo o all'autoinganno.

La tua produzione letteraria spazia dalla saggistica, al romanzo alla criminologia. Con quale criterio ti lasci ispirare nella scelta degli argomenti?

A guidare le mie scelte è essenzialmente la curiosità. Sono un grande curioso di tutto e quando trovo un tema che mi



appassiona o uno su cui non ho ancora avuto la possibilità di indagare come vorrei, mi chiedo se potrebbe diventare un libro. Ne parlo con il mio editore e, se l'idea piace a entrambi, inizio a lavorarci. Cerco di scegliere dunque argomenti che possono appassionare non solo me ma anche i lettori: ecco allora che posso trattare dei poteri della mente, come nell'ultimo libro uscito insieme a *Focus*, oppure indagare la storia di un edificio celebre, eppure così pieno di misteri, come il Colosseo. Posso condurre un'inchiesta a due voci sull'aldilà, come ho fatto con Marco Vannini nell'"Indagine sulla vita eterna", oppure raccontare un mistero del tutto inventato, come nei miei thriller (l'ultimo è *"Non guardare nell'abisso"*) o nei romanzi per ragazzi, come *"Il tesoro di Leonardo"*. L'importante, per me, è che l'argomento di cui tratto riesca a stupirmi ogni volta. Inoltre la scrittura stessa deve rappresentare una sfida: potrei scrivere sempre lo stesso tipo di libri, c'è un pubblico a cui piacciono, ma temo che mi annoierei. Così passo dall'inchiesta al memoir, dalla storia al romanzo, dal saggio al manuale...

In questi due appuntamenti presso Gruppo Anima cercheremo di scoprire come si indagano i misteri alla luce della scienza. Una serata in cui faremo un viaggio nel mondo dell'insolito e un workshop esperienziale. Ci vuoi anticipare che cosa accadrà?

Al cinema o a uno spettacolo di magia non si dice mai prima che cosa sta per accadere, quando si inizia a leggere un giallo non si dice mai subito chi è il colpevole... Mantenere la suspense è il primo segreto di ogni creatore di "meraviglie"! Scherzi a parte, mi piacerebbe se questi incontri potessero dare la possibilità a chi non ha mai osservato il mondo del mistero con gli occhi della scienza di darvi un'occhiata da una prospettiva insolita. Porterò racconti, esperienze e anche qualche esperimento da fare insieme. Da parte mia, sono sempre felice di incontrare persone che nutrono un interesse sincero per questi argomenti, indipendentemente dal fatto che possano pensarla come me oppure no. Ho avuto come amici alcuni dei più celebri parapsicologi, come **Piero Cassoli, Robert L. Morris, John Beloff, Stanley Krippner** e tanti altri, tutte persone che al paranormale credevano, ma a cui mi univa la comune esigenza di trovare prove oggettive e convincenti, prima di potere accettare la realtà di tali fenomeni.

APPUNTAMENTI con
MASSIMO POLIDORO



Mercoledì 24 Maggio

dalle 19:00 alle 21:00

SERATA

Indagare misteri con la lente della scienza

Nel suo incontro, che prevede anche esperimenti con il pubblico e qualche "magia" dal vivo, Massimo approfondirà diversi argomenti quali: i poteri della mente, i contatti con l'aldilà, la psicologia dell'insolito, le tecniche di persuasione usate dai falsi veggenti, i rischi dell'autoinganno... e spiegherà come sia possibile affrontare il mondo dell'insolito con gli strumenti della scienza. Alla fine della conferenza è previsto uno spazio di dialogo con i partecipanti.

costo serata € 15,00 + tessera ass. obbligatoria

Sabato 27 Maggio

dalle 10:00 alle 14:00

WORKSHOP ESPERENZIALE

L'ho visto coi miei occhi! *Quanto possiamo fidarci dei nostri sensi e del nostro giudizio per valutare l'ignoto?*

Spesso crediamo alla magia o ai fenomeni paranormali perché, in qualche modo, i nostri sensi e i nostri desideri ci hanno spinto a credere all'incredibile. Crediamo, insomma, quello che vedono i nostri occhi o che sentono le nostre orecchie dimenticando che talvolta i nostri sensi ci possono ingannare. E non solo i sensi! A volte, il desiderio di credere ci porta a ignorare i fatti per dare ascolto unicamente a ciò che ci piacerebbe fosse vero, anche se non ha alcuna base di verità. Essere consapevoli dei tanti trabocchetti che la nostra mente ci può giocare è un passo importante da intraprendere per chiunque voglia avventurarsi alla scoperta di nuove dimensioni: il rischio è quello di cadere vittima di errori o, peggio, vere e proprie truffe.

costo workshop € 50,00 + tessera ass. obbligatoria

info e prenotazioni:
02 72080619 www.animaeventi.com